

Cultura

Libri

Italiani

I libri italiani letti da un corrispondente straniero. Questa settimana **Salvatore Aloïse** del canale televisivo francotedesco Arte.

Roberto Carvelli
Andare per saline

Il Mulino, 152 pagine, 12 euro

●●●●●

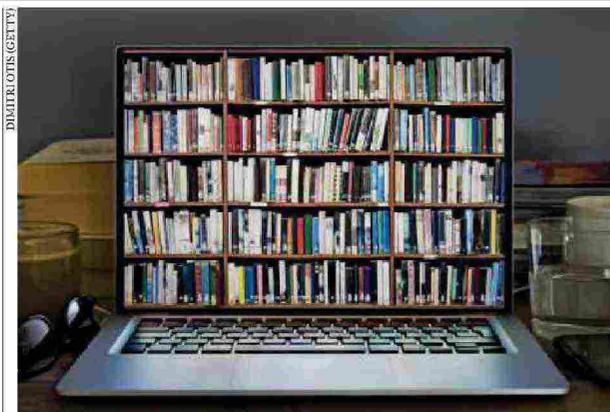
Il paesaggio è lunare o marziano. Si resta abbagliati dalle distese di bianco o stregati dalla magia del rosa, in tutte le sue sfumature. Parliamo di saline, con i diversi colori determinati dal deposito di sale. Roberto Carvelli ci guida in questi luoghi da cui farsi ammaliare. Un giro d'Italia, in senso orario, da Trieste a Genova, toccando Venezia, Cervia, Margherita di Savoia, Trapani, senza tralasciare le tappe sarde e toscane. "Le saline sono il luogo di un piccolo miracolo alchemico che l'uomo ha saputo trasformare in economico", scrive Carvelli. L'oro bianco ha alimentato gli scambi commerciali tra il nord, in cerca di sale per la conservazione del pesce, e il sud, ricco di sole e di mare. Si parla anche delle vie del sale. E di come, a volte, sfugga l'ovvio dei toponimi, come Salaria. Oggi di questa preziosa industria ecosostenibile ante litteram rimangono solo tracce esigue. Delle 150 saline rintracciate pochissime sono ancora operative. Attive o dismesse, restano posti di grande fascino naturalistico, tra mare, fenicotteri rosa e musei sui salinari. Emblematico il caso di Macchiareddu, in Sardegna, dove l'ingegner Conti Vecchi mise in pratica il socialismo utopistico creando una comunità viva attorno alla salina: un villaggio con case per i lavoratori complete di orti, pollai, scuole e servizi. ◆

Stati Uniti

Trecentomila titoli

Dopo musica e podcast, Spotify debutta nel crescente mercato degli audiolibri

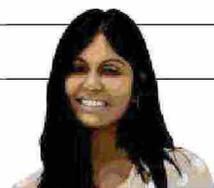
Quello degli audiolibri è un mercato che non è mai davvero decollato, anche se negli ultimi dieci anni è cresciuto costantemente, sostenuto da case editrici che non hanno mai voluto voltargli le spalle. Nel 2011 gli audiolibri pubblicati negli Stati Uniti erano 7.200, mentre dieci anni dopo sono stati quasi 74mila. Non è un caso che Spotify, il servizio di streaming che ha rivoluzionato il mondo dell'industria musicale e contribuito sensibilmente al boom del podcast, abbia appena reso disponibili ai suoi utenti statunitensi trecentomila audiolibri. A sorpresa l'azienda ha abbandona-



to la sua politica sugli abbonamenti offrendo best-seller e classici secondo un modello *paga per libro*, probabilmente anche per differenziarsi dalla concorrenza. Audible, il servizio di Amazon (e di gran lunga il capofila del settore con più di 760mila titoli), ma anche

Apple, Google e libro.fm, infatti, funzionano con formule di abbonamento, mensili o annuali. L'amministratore delegato di Spotify ha fatto comunque intendere che l'azienda vuole fare concorrenza a Audible.

The New York Times

Il libro Nadeesha Uyangoda
Dalla Romania all'Italia

Andrea Simionel
Male a est

Italo Svevo, 280 pagine, 18 euro

Qual è la distanza tra la Romania e l'Italia? È uno spazio che ha il ritmo di questo romanzo, devastante, incalzante e che non lascia respirare. Andreea Păvăl vive in una città che, sulla cartina a forma di pesce della Romania appesa in casa, è scritta in "uno stampatello tra il grande e il piccolo", una città in cui tutto è di Eminescu. Suo padre è emigrato a Torino e la

comunicazione Italia-casa avviene attraverso telefonate sporadiche, sms con un numero di caratteri limitato, cartoline preparate con mesi di anticipo, pacchi di tonno e pasta spediti per posta, soldi che barattano interesse e affetto. È una lingua monca e manipolata, che si riflette nella cadenza imposta dall'autrice alle sue frasi. Andreea Simionel è nata in Romania, nel 1996, ed è madrelingua romena: le coordinate della sua biografia dicono molto di questo

romanzo che fa un'ulteriore contorsione quando la famiglia si riunisce in un'altra casa, in Italia, definita da un parlare nuovo, dallo "smettere di esistere in una lingua, rinascere nell'altra".

Simionel possiede due qualità rare per un'autrice al suo primo libro: uno stile ben preciso, a cui è fedele fino all'ultima pagina, e la capacità di maneggiarlo con una maestria straordinaria. Una scrittrice giovane, da tenere d'occhio, e un libro imperdibile. ◆

I consigli
della
redazione

Joan Silber
Un'idea di paradiso
66thand2nd

Kader Abdolah
Il faraone d'Olanda
Iperborea

Chiara Frugoni
A letto nel medioevo
Il Mulino

Il romanzo

Una vacanza in Giappone

Jessica Au
Tempo di neve

*Il Saggiatore, 144 pagine,
16 euro*



Madre e figlia s'incontrano in Giappone per una vacanza. Fanno passeggiate, viaggiano in treno, visitano gallerie d'arte, mangiano in ristoranti e comprano regali. A prima vista questa è la storia di *Tempo di neve*, il secondo romanzo sottile e sornione della scrittrice australiana Jessica Au. La figlia racconta in una prosa calma come il rumore di un rastrello che traccia con cura un disegno nella sabbia. Non scopriamo mai da dove vengono i due personaggi né sappiamo molto sulle vite che li attendono al loro ritorno. Fin dall'inizio, ci sono segnali che indicano che madre e figlia stanno girando intorno a qualcosa. Ma non è facile per i personaggi, e tanto meno per il lettore, definire questo qualcosa. Forse la risposta si trova nella vistosa assenza del padre, mai nominato. O forse si trova nel passato della madre, la sua emigrazione da Hong Kong molti anni prima, la famiglia che ha lasciato lì. Ma la figlia sa poco di questo passato. I segreti sepolti e i ricordi repressi sono dispositivi narrativi comuni in un certo tipo di romanzi. È un approccio alla letteratura che corrisponde a un approccio alle relazioni umane: è scoprendo quello che le persone hanno vissuto che arriviamo a conoscerle meglio. A volte, Jessica Au sembra voler incoraggiare proprio questa idea, invitandoci a leggere il suo libro nello stesso modo in cui la narratrice



Jessica Au

NEW DIRECTIONS PUBLISHING

ce legge sua madre. Eppure il romanzo mette in dubbio il valore intrinseco di scoprire i segreti. La stessa narratrice ha dei lampi di consapevolezza, quando sembra capire che scavare sotto la superficie non è l'unico modo per acquisire una visione. C'è anche la possibilità che, cercando il retroscena di una persona, non si vedano cose essenziali. All'ultima pagina, la narratrice non ha ancora le informazioni che cercava. Tende a vederlo come un fallimento. "Il viaggio stava per finire", dice, "e non avevo fatto quello che volevo". Ma sapeva davvero cosa voleva? Il romanzo di Au è magistrale nel modo in cui evoca la dissociazione dal desiderio, nostro e degli altri. Alla fine, il viaggio non è un fallimento, e nemmeno il libro. La narratrice non avrà portato alla luce nulla di drammatico dal passato di sua madre, ma è stata viva e curiosa verso il presente, in quel modo speciale che il viaggio rende possibile.

Peter C. Baker,
The New Yorker

Miriam Toews
Notte di battaglia

*Einaudi, 224 pagine,
19 euro*



Qualcuno ha detto che ogni grande artista gira intorno al proprio fuoco, un trauma troppo luminoso e troppo ustionante per essere toccato, ma la cui luce è catturata e rifratta nelle sue opere. Miriam Toews si avvicina così tanto al proprio fuoco che le pagine dei suoi libri sembrano incendiarsi. Il fuoco di Toews è una fiamma gemella: i suicidi di suo padre e di sua sorella, a distanza di dieci anni l'uno dall'altro, entrambi sui binari del treno; e i valori autoritari e patriarcali della comunità dei mennoniti, da cui lei è fuggita. *Notte di battaglia* è la storia di tre generazioni di donne raccontata dalla più giovane di loro. Swiv è una bambina di nove anni che vive con la madre e la nonna, Elvira. Le loro voci scorrono attraverso di lei, e Toews è maestra nel far vorticare le prospettive degli adulti attraverso il monologo imperfetto di Swiv. Il libro è scritto come una lettera al padre assente, così assente che perfino Swiv sembra dimenticarlo. Il lettore è trascinato nell'intimità di una famiglia disfunzionale, il cui amore incondizionato farebbe però invidia a qualsiasi famiglia. Le tre donne sono sole contro l'universo, così aderenti ai bordi frastagliati l'una dell'altra che i loro contorni individuali si confondono. La madre di Swiv è incinta e i suoi sbalzi d'umore scuotono la famiglia. Elvira è una figura carismatica che non ha paura della morte, anzi non ha paura di nulla. Le ansie della bambina pulsano sotto la narrazione. Il tono scelto da Toews è il dolceamaro, il tragicomico. Questo libro è più lontano dalla fiamma rispetto ad

altri di Toews, e il dolce minaccia di sovrastare l'amaro.

Nadja Spiegelman,
The New York Times

Maisy Card
Fantasmi di famiglia

Tlon, 370 pagine, 20 euro



Le famiglie tendono all'entropia? Cosa succede ai misteri familiari che si tramandano di generazione in generazione? Maisy Card solleva questa costellazione di domande nel suo romanzo d'esordio. Ma non pretende di rispondere né di mettere in ordine la vita dei suoi personaggi. Piuttosto, offre un libro traboccante di umanità schietta e senza fronzoli. Introduce Abel Paisley, un giamaicano di 69 anni i cui antenati, discendenti e parenti popolano il romanzo. Le relazioni sono così complesse che Card fornisce ai lettori un albero genealogico per non perdersi. Intere famiglie sono sintetizzate in due pagine, storie che si accumulano come strati di terra. Viaggiamo tra la Giamaica e New York, perseguitati da fantasmi, crudeli sorveglianti bianchi, membri della famiglia con dipendenze e il peso di una storia tormentata dallo sfruttamento bianco. Card analizza l'impatto del razzismo interiorizzato dai giamaicani neri, mentre i bianchi in Giamaica e negli Stati Uniti abusano dei loro privilegi. La storia della famiglia di Abel si svolge in modo disordinato, ma con un arco che tiene tutto insieme. Card collega familiari e storie che apparentemente non hanno niente in comune, lasciando dei vuoti per le congetture. Quale memoria è accurata? Quale giudizio è affidabile? Nessuno sfugge al trauma generazionale.

Martha Anne Toll,
The Washington Post

Cultura

Libri

Thomas Gunzig

Il sangue delle bestie

Marcos y Marcos, 191 pagine, 17 euro

●●●●●

A Tom non ne va bene una. Per tutto il giorno, questo commesso di un negozio per culturisti si chiede cosa stia facendo della sua vita. Somministra ai suoi clienti integratori alimentari, perde tempo a guardare video di allenatori e nutrizionisti, ripete gli stessi gesti in palestra. Si nutre di oblio e di vuoto. Ma questo non è il peggio. Tom ha appena compiuto cinquant'anni e sua moglie, Mathilde, gli ha preparato una sorpresa. Il loro figlio è stato appena lasciato e sta tornando a casa. Come se non bastasse, il padre di Tom, Maurice, ha il cancro e va a vivere con loro. "Bisogna stare in guardia, aspettarsi il peggio, perché alla fine è il peggio che accade", ripete Tom a se stesso. Infatti, mentre aiuta una donna per strada, si trova costretto ad accoglierla in casa.

La tragedia si trasforma in commedia quando, la sera, Mathilde serve delle polpette alla donna che, in lacrime, spiega: "Ecco di cosa sono fatta... Perché sono una mucca!". N7A, questo è il suo nome, sembra una donna ma geneticamente è un bovino. Il suo proprietario l'ha creata per avere compagnia. Tutto questo è mostruoso e terribilmente divertente. N7A è una mucca? È pazza o sta dicendo la verità? Gunzig gioca con le apparenze e la buona coscienza. E c'insegna una verità: dobbiamo imparare a morire... di risate! Perché alla nostra epoca manca proprio l'umorismo. Così l'ironia, sotto la sua penna, è uno stimolo alla riflessione. L'autore prende in giro i nostri cliché sulla coppia, sulla virilità, sulla riduzione delle donne a bestiame. Il registro fantastico ci permette di porre domande sul genere, sui rifugiati, sul razzismo, sull'ecologia, e ci mette di fronte alle nostre contraddizioni e alla

nostra ipocrisia. Forse non siamo quello che pensiamo di essere.

Alice Develey, Le Figaro

Marcin Wicha

Cose che non ho buttato via

Ponte alle Grazie, 192 pagine, 16 euro

●●●●●

Cose che non ho buttato via è un libro di memorie sottile e affascinante, in cui il polacco Marcin Wicha ripercorre la vita e i tempi della madre, Joanna, attraverso i libri che ha lasciato alla sua morte. Tra loro ci sono quelli di cucina risalenti all'epoca di Stalin, sbiaditi tomi di metà secolo, un manuale d'inglese degli anni ottanta e molti volumi di psichiatria e autoaiuto relativi al suo lavoro di consulente a Varsavia. Questo tenero omaggio alla bibliomania di una donna è anche un'appassionante panoramica della storia della Polonia del dopoguerra.

Houman Barekat, The Guardian

Francia



PHILIPPE WOJAZEK (REUTERS/CONTRASTO)

Virginie Despentes

Cher connard

Grasset

Romanzo epistolare su un'attrice di 50 anni, un autore trentenne con il blocco dello scrittore e una giovane femminista dipendente dai social network. Virginie Despentes è nata a Nancy nel 1969.

Brigitte Giraud

Vivre vite

Flammarion

Vent'anni dopo la morte del marito in un incidente a Lione, Giraud esplora i temi della morte e del lutto in un romanzo emotivamente molto forte. Giraud è nata in Algeria nel 1960 e vive vicino a Lione.

Yannick Haenel

Le trésorier-payeur

Gallimard

Il protagonista, un banchiere-filosofo che si chiama Georges Bataille, medita in modo originale, spesso poetico, ma sempre serio, sulla natura del capitalismo. Yannick Haenel è nato a Rennes, nel 1967.

Lucie Rico

Gps

P.O.L.

Ariane è una giovane in crisi e preferisce stare chiusa in casa. Quando la sua migliore amica la invita al suo fidanzamento per aiutarla a trovare la strada, condivide la sua posizione con lei sul telefono. Lucie Rico è nata a Perpignan nel 1988.

Maria Sepa

usalibri.blogspot.com

Non fiction Giuliano Milani

Per l'internazionalismo



Edwy Plenel

L'épreuve et la contre-épreuve

Stock, 180 pagine, 19,50 euro

Nel 1999 Edwy Plenel, giornalista francese allora direttore della redazione di Le Monde, pubblicò un pamphlet intitolato *L'épreuve*, la prova. Lo indirizzò a Régis Debray, filosofo, già compagno di lotte di Che Guevara in Bolivia, che in un suo articolo scritto al termine di un viaggio in Serbia aveva allora manifestato il suo sostegno a Slobodan Milošević nella guerra del Kosovo. Plenel

contestava a Debray di aver chiuso gli occhi davanti alla barbarie dei successori dell'ex blocco sovietico in nome di un "campismo" (la tendenza a scegliere le proprie alleanze in base ai propri nemici) anti-americano. Oggi il giornalista, che dal 2008 dirige il sito d'informazione Mediapart, ripubblica quel testo aggiungendovi un seguito, *La contre-épreuve*, la controprova, ispirato dall'intervento russo in Siria e soprattutto dall'invasione dell'Ucraina. Il bersaglio è ancora chi, nella sinistra, soprattutto fran-

cese, fa prevalere le ragioni della critica dell'interventismo statunitense su quelle della solidarietà con le popolazioni attaccate da Putin. Come già nel 1999, Plenel usa con abilità il pensiero dell'internazionalista Lev Trockij, ispiratore del suo impegno giovanile, per muovere il suo attacco contro questo misto di nazionalismo e culto della *république* che, non vedendo l'imperialismo russo, contribuisce al risorgere di ideologie identitarie e razziste anche nei paesi dell'Europa occidentale. ♦

Cultura

Libri

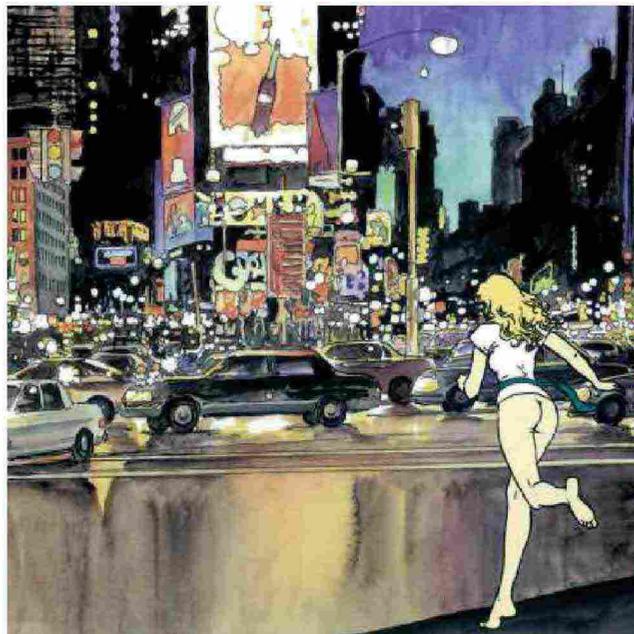
Ragazzi

Libertà di parola

**Katharina Hotter,
Lisa Charlotte Sonnberger,
Flo Staffelmayer,
Anna Horak**

Lina l'esploratrice
*Settenove, 36 pagine,
17 euro*

In alcune lingue la parola "vagina" quasi non esiste. Si dice "la cosa". Come se fosse un elemento alieno e non una parte del corpo delle donne. Anche quando esiste c'è una grande resistenza a usarla. Anzi si creano nomignoli per non nominarla. E anche tutto quello che alla vagina è correlato è di fatto considerato tabù. Basti pensare a come, per generazioni, l'arrivo del ciclo mestruale è stato indicato da frasi sibilline tipo "oggi è arrivato il marchese" o "sono indisposta". Insomma, abbiamo attraversato tempi oscuri. Ora per fortuna si parla più liberamente di tutto quello che riguarda la vagina. Sono tanti i prodotti culturali dedicati a questo organo. *Lina l'esploratrice* è un bell'esempio di empowerment femminile. Lina è una bambina curiosa, vuole sapere tutto di tutto, quindi anche di se stessa. La copertina - le illustrazioni di Anna Horak sono fantastiche - fa vedere una Lina con una lente d'ingrandimento alla Sherlock Holmes intenta a guardarsi sotto, gambe aperte, in equilibrio. Vuole capire come funziona questo organo bellissimo pieno di sorprese e possibilità. Pieno di vita. Un libro dolce nel suo essere rigoroso. Un inno alla libertà di bambine e ragazze. **Igiaba Scego**



Fumetti

Il desiderio del maestro

**Milo Manara
Kamasutra**

*Feltrinelli comics, 80 pagine,
26 euro*

Non ha torto Sandrone Dazieri quando nella prefazione scrive che il desiderio per Manara "è quello di una società aperta e libera, non di una donna oggetto e sottomessa". Il desiderio di Manara è alto e magnificante anche quando rappresenta il basso, proprio come nella grande arte classica. Non a caso il suo tratto delicato, sinuoso e sensuale nasce dall'influenza di Moebius, il cui segno ben riconoscibile, per quanto sfaccettato e instabile, affondava le sue radici nella pittura rinascimentale. Certo, Manara non sempre prende la giusta distanza dall'accademismo, ma altre volte ne fa la sua forza e il recente e meraviglioso *Caravaggio* lo dimostra. Così come il

gioco ironico con cliché e stereotipi (con le ambiguità che comporta): a volte gli riesce bene, altre meno. Qui il maestro dell'erotismo incontra un testo storico e nella sua leggerezza è un'opera molto riuscita. I personaggi disegnati sembrano quasi sovrapposti artificialmente ai fondali colorati e trasmettono così una sensazione di estraneità a un mondo incoerente, in cui si entra e si esce non si sa come. Sono dei (non) luoghi posticcici di un bazar post-moderno dell'immaginario, un metafumetto ma trasfigurato in sogno fanciullesco dai colori dorati. E se uscendo da una finestra sul tetto di un attico ci si ritrova in un'ampia strada dalle luci fatate come in un film di Fellini è perché Manara giocando con il lettore ne risveglia l'incanto.

Francesco Boile

Ricevuti

Annalisa Camilli

Un giorno senza fine
*Ponte alle Grazie, 192 pagine,
14,90 euro*

Una raccolta di testimonianze da Kiev, di chi ha perso i familiari nei bombardamenti, di chi non è riuscito a scappare, di chi è stato costretto a farlo e di chi è tornato per combattere.

Andrea Berrini

Metropoli d'Asia

Edt, 184 pagine, 12 euro
Pechino, Mumbai, Kuala Lumpur, Hong Kong: città in continua e rapida evoluzione. L'autore, che ha viaggiato in Asia per dieci anni, spiega la fascinazione per quel mondo che cambia.

Federico Faloppa

Sbiancare un etiope

Utet, 248 pagine, 18 euro
Fiabe, proverbi, vignette, manifesti, pamphlet e romanzi per ripercorrere un sistema simbolico razzista.

**Massimo Cirri,
Chiara D'Ambrosio**

Quello che serve
*Manni editore, 192 pagine,
17 euro*

Una storia personale per raccontare la macchina del servizio sanitario nazionale e per confermare l'importanza di tutelare il diritto alla salute sancito dalla costituzione.

**Sergio Rizzo,
Alessandro Campi**

**L'ombra lunga
del fascismo**
*Solferino, 414 pagine,
16,50 euro*

L'Italia sembra ancora divisa sul giudizio storico del fascismo. Perché una democrazia ha un rapporto così contraddittorio con il suo passato?